

Tomo IV ————— FEBBRAIO 1899 ————— Num. 2

Ruy López

Rivista mensile di Scacchi



Serafino Dubois

Serafino Dubois

Nacque in Roma il 10 Ottobre 1817; la sua vita scacchistica incominciò verso il 1839. Da principio poco si schermiva coi forti, ma ne seguiva sempre le partite con grande interesse ed attendeva a studiare indefessamente negli Autori. Il primo con cui cominciò a far pratica nel 1841-42 fu l'abate Pallazzi, perdendo costantemente e vincendo pur nondimeno il Duca Massimo il quale era senz'altro superiore all'abate. Nel 1842 s'incontrò per la prima volta con un gagliardo straniero, il Sig. Brooke Gréville, il quale dopo aver fatto col Dubois due partite al *Caffè de' Scacchi*, gli propose di andare in sua casa a giocare alternativamente un giorno *all'Italiana* e l'altro *all'Internazionale*, che allora si diceva *alla francese*. Il Dubois accettò, e per il corso di un mese si verificò una cosa curiosa e che parrà forse incredibile: tutte le partite *all'italiana* furano vinte dal Dubois, le altre, dallo straniero. Questo fa chiaramente scorgere quanto fosse grande la differenza fra i due sistemi. In progresso di tempo le cose variarono, e le partite incominciarono a vincersi promiscuamente dall'uno e dall'altro. Poco dopo fece la conoscenza del Sig. Federico Knight e con questi, come col Brooke, Dubois ebbe un leggero vantaggio. Anche col Sig. Carlo Knight e col conte Gritzoff, ambedue forti giuocatori, si schermì il Dubois abbastanza e soprattutto in Frascati nell'autunno del 1843.

Nel 1844, al Caffè Spillmann in Piazza di Pietra, ebbe luogo una sfida che fece molto scalpore fra i dilettanti del giuoco. S'impegnò il Dubois di dare la Torre all'Avv. Cesari di Jesi, buon dilettante, ma ostinato al segno che ci vollero 624 partite per convincerlo che il Dubois poteva dargli detto vantaggio. Giocarono da Gennaio a Settembre e il Cesari restò perdente di 160 partite al netto.

Coi giuocatori di prima forza si misurò pochissimo; fece alcune partite col Luchini, un po' più col Filiberti, più spesso giocò col Topi, che peraltro era già molto vecchio. Col Toni non s'incontrò che una sol volta nel 1842, perdendo tre delle quattro partite giuocate.

Desideroso di fare un parallelo fra le aperture *all'italiana* e *alla francese*, pubblicò nel 1845 un opuscolo dal titolo: *Les principales ouvertures ecc.*, e fu questo il suo primo lavoro scacchistico.

Nel 1846 tornò in Roma il valente giuocatore Wyvill, quegli che vinse poi il secondo premio al Torneo Internazionale di Londra 1851, e fra lui ed il Dubois fu giuocata una serie non indifferente di partite. Dapprima giucarono *alla pari* e su 81 partite Dubois ne vinse 55 e Wyvill 26; allora l'inglese domandò il vantaggio di *pedone e tratto*, e a queste condizioni Wyvill vinse 39 partite e Dubois 30.

Nel 1847 comparve il Sig. Robello, uno dei migliori dilettanti del Club di Parigi. Col Dubois giocò poco e fra loro si dilettarono a saggiare il così detto giuoco dei pedoni; il Dubois che sosteneva il partito della Donna restò sempre vittorioso malgrado che il Robello giuocasse i pedoni a meraviglia e che per due terzi della partita sembrava dovesse assolutamente vincere.

Nel 1848 poco o nulla si giocò attese le circostanze politiche. Nella seconda metà del 1849 si ripripiò con un *match* con Giustiniani, uno dei buoni dilettanti del Caffè de' Pastini ed ingegnoso compositore di problemi. Fu un *match* assai curioso, perchè per 20 partite il Dubois doveva dare il vantaggio di pedone e tratto alla prima partita, di pedone e due tratti alla seconda, del Cavallo alla terza, del Cavallo e tratto alla quarta per poi ricominciare il giro. Nella prima sfida il Dubois vinse

11 partite, il Giustiniani 7 e le altre 2 furono patte; nella seconda giunsero con 11 e 8 e una patta. Notiamo che il Giustiniani aveva già onorevolmente lottato con Wyvill, vincendo nella proporzione di 1 a 3.

Dal 1845 al 1856 il Dubois giocò costantemente per sei mesi dell'anno col Generale Moore, dandogli il vantaggio di pedone e tratto e rimanendo sempre molto superiore. Nel 1852 giocò e vinse alcune partite contro un buon giocatore di Londra, il Sig. Mackey; nel 1853 contro il Sig. Gaskell pure di Londra, del Club di S. Giorgio.

Nel 1855 andò in Francia. Nell'andare si fermò prima a Genova, dove giocò col Musante 8 partite, vincendone 7 ed impattando l'altra; ebbe occasione anche di battersi con vantaggio con molti altri fra cui il Sig. Centurini. Giunto a Marsiglia andò all'Athénée e combattè con Dulac, e Lapiyre, non s'incontrò con M. Amat. In Luglio giunse a Parigi e fino all'Ottobre giocò con M. De Rivière una nuova stella che sorgeva allora, in 32 partite il Dubois ne vinse 21, M. De Rivière 8, e le altre 3 furono patte. A Parigi s'incontrò anche con Budinsky, L'écivain, Montigny, Thompson, Wayte, Séguin, A. de Musset, Barone Stark, Donnet, Lequesne, Devinck, Doazan, Chamouillet, Tassinari ed altri, e con tutti si fece onore. Non ebbe occasione di giocare con St. Amant, Laroche e Journaud. Da Parigi andò a Bruxelles, dove giocò 2 partite col famoso T. von Heydebrand und der Lasa, che furono vinte una per ciascuno. Nel ritorno si fermò a Torino, dove giocò 13 partite con Czaikowsky già del *Café de la Régence*, vincendone 11; e battè tutti i frequentatori dell'*Alferi*.

Nel 1857 venne in Roma il Conte Vitzthum di Lipsia, e in 45 partite il Dubois ne vinse 31, ne perdè 7 ed impattò le altre. Ebbe anche a giocare due partite col Kyllmann, di Manchester, vincendole ambedue. Nel 1858 vinse Tourguenieff, dandogli pedone e tratto, e si battè bene con Koucheleff. Nel 1859 fondò *La Rivista degli Scacchi*, insieme al Rag. A. Ferrante.

Nel 1862 venne a Roma il De Rivière, e questa volta nelle poche partite giocate la vittoria rimase a lui pur perdendo col Bellotti (*all'Italiana*).

Invitato a prender parte al Torneo Internazionale di Londra 1862, egli spinto da tutti gli amici d'Italia accettò; il 15 Giugno si partì da Roma portando seco gli auguri sinceri di quanti lo conoscevano. Il 23 giunse a Londra, dove fu ricevuto con la più grande cordialità dal Cav. Saint-Bon, allora semplice ufficiale di marina. Ammalatosi durante il Torneo, perdè à *forfait* le sue partite contro i Reverendi Owen e Macdonnel, pur tuttavia lottando con grande maestria riuscì a conquistare il 4.º posto insieme al Macdonnel con 9 punti su 13, dopo Anderssen, Paulsen e Owen. Un bel risultato davvero appena si consideri che ebbe ad avversari Anderssen, L. Paulsen, Mongredien, Green, Barnes, Steinitz, Hannah, Blackburne, Green, Falkbeer oltre i due suddetti reverendi, e che sullo scacchiere perdè soltanto contro Anderssen e Steinitz. Subito dopo il Torneo il comitato invitò a giocare un match il Dubois e lo Steinitz, nel quale il campione italiano rimase perdente in ragione di 3 a 5, risultato che poteva essere migliore se anche noi si fosse abituati a sopportare le fatiche di un Torneo di primo ordine. Altri piccoli *match* seguirono fra cui uno col Green, a cui il Dubois pur dandogli il vantaggio di pedone e tratto vinse di colpo le 5 partite; fecero la rivincita, e Dubois vinse ancora nella proporzione di 5 a 1.

Durante il Torneo e dopo, il Dubois ebbe occasione di conoscere molti dei migliori di quell'epoca e di battersi onorevolmente con parecchi di essi tenendo alto il nome d'Italia e la propria fama; citiamo Lewis, Walker, Bird, Falkbeer, Staunton, Kling, Campbell, Harrwitz, Mackenzie, Löwenthal, Boden, Dufresne.

Invitato da G. Dufresne a passare in Olanda, dopo qualche difficoltà si risolse ad accettare, e nel 1863 fu a Rotterdam, dove poi rimase per circa 3 anni. Prima di lasciare l'Inghilterra volle pubblicare nell'*Era* un lungo articolo sullo Stato degli Scacchi in Italia, articolo che venne poi riprodotto nella *Nouvelle Régence* e nel *Sissa*. Giunto a Rotterdam fu molto ben

ricevuto dal Dufresne e dal di lui amico Dupré i quali lo presentarono alle principali famiglie come professore di lingua italiana ed a tutti i migliori scacchisti d'Olanda come un maestro del giuoco. Si iscrisse al *Lese Kabinet* (Gabinetto di Lettura) dove si giuocava anche di giorno e dove si trovavano molti buoni dilettanti, quali Vesteven, Dunlop, Smalt, Ketner ed altri. Ben presto fu eletto membro onorario di quella spettabile società e gliene fu presentato dal Presidente il diploma artisticamente fatto in pergamena. Questo diploma fu sempre poi religiosamente conservato dal Dubois, ed ora è passato nella sala dell'Accademia Romana fra le memorie di lui. Nel 1864 scrisse per l'*Eco della Scienza*, del benemerito Sig. Usigli, un lungo articolo sul Torneo di Londra 1862, dal titolo *Reminiscenze. ecc.* Un giorno fu visitato dal Duca di Brunswick, che si era stabilito alla Aja e col quale si era già incontrato nel 1855, e fu da questi pregato di andare da lui almeno una volta alla settimana per fare esercizio. Il clima umido della Olanda finì per rendersi insopportabile a lui già cagionevole di salute e malgrado vi si trovasse bene per tutto il resto dovè rimpatriare suo malgrado nel 1865.

Di ritorno in Italia, si soffermò a Modena per invito del Conte Salimbeni, del quale fu ospite per una quindicina di giorni. Giuocò e vinse contro Bonetti, Discart ed il Conte Guicciardi. Da Modena passò a Firenze, dove s'incontrò col Baruch, allora già vecchio, e col Principe D. Antonio Bonaparte, appassionato cultore del giuoco. Nell'estate del 1865 fu invitato dal Gamurrini alla sua villa di Monte S. Savino, e là nella quiete patriarcale, respirando quell'aria salubre, potè seriamente dedicarsi a compilare un'opera sugli scacchi da lui immaginata fin dal 1858. Nel Novembre tornò a Roma, dove fu festeggiato molto, specialmente nella fiorente società del Marchese Forcella, un vero Mecenate degli scacchi.

Col 1868 il Dubois entrava nella sua vita, diciamo così, teoretica, ed il suo primo lavoro fu: *Osservazioni sui Gambitti di Carrera*, scritto appositamente per *La Stratégie* di Preti. Si trattava di note e rettificazioni ad un celebre studio di Jaenisch, le quali poi furono in gran parte accolte nel *Handbuch* ed in successivi trattati del giuoco. Seguì un altro articolo per il *Sissa* (olandese) dal titolo: *Scorrerie nel campo delle aperture*, e finalmente verso la metà dell'anno diè principio alla pubblicazione della sua opera: *Le principali aperture del giuoco degli Scacchi secondo i due diversi sistemi, italiano e francese*, e nel 1869 fu completo il primo volume. In questo stesso anno pubblicò sul prefato *Sissa* un articoletto sopra un nuovo Controgambitto nell'attacco classico del Giuoco di Alfieri. Nel 1872 vide la luce il secondo volume dell'opera sulle aperture.

Da quell'epoca in poi si può dire che egli non giuocò più; scrisse molti articoli bensì per varie Riviste, diè principio alla pubblicazione del terzo ed ultimo volume della sua opera (1874), e una quantità di carte di scacchi da lui lasciate ci dimostrano che fino all'ultimo momento di sua vita egli lavorò ardentemente a favore del nobile passatempo. Per eccezione giuocò circa 25 partite nel 1880 col Principe di Mingrelia, rimanendo di poco superiore; il Dubois giuocò però sempre in contromossa. Nello stesso anno fu nominato Socio onorario del Club di Brunswick.

In questi ultimi anni raramente usciva di casa e solo di estate faceva di quando in quando qualche visitina all'Accademia, e sembrava ringiovanire se gli si davano buone notizie sullo stato degli scacchi in Italia. Colto da paralisi al cuore, cesava di vivere in Roma il 15 Gennaio del corrente anno, e la memoria di lui resterà viva in quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare le sue virtù di uomo e di grande maestro degli scacchi.

Partita núm. 292

Giucata a Rotterdam nel 1863

GAMBITTO EVANS RIFIUTATO

Bianco	Nero
DUFRESNE	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 CR 3 A	CD 3 A
3 A 4 A	A 4 A
4 PCD 4	A 3 C
5 PTD 4	PTD 3 !
6 PAD 3	CR 3 A
7 PD 3	PD 3
8 O-O	A 5 C
9 PTR 3	A 4 TR
10 CD 2 D	PTR 3
11 R 2 T	PCR 4
12 D 1 R	D 2 D
13 C 1 C	C 2 R
14 PAR 3	C 3 C
15 PCR 4	C 5 A
16 C 3 C	

Prendere l'A era pericoloso; ne seguiva: 16 P × A — A × C †; 17 R × A ! — D × P e poi 18... PCR 5 con un attacco che bilanciava ad oltranza il sacrificio dell'A.

16	A 3 C
17 A × C	PC × A
18 D 4 T	

Tratto inutile che si risolve in un tempo perduto. Meglio era 18 PD 4.

18	D 2 R
19 PD 4	PTR 4

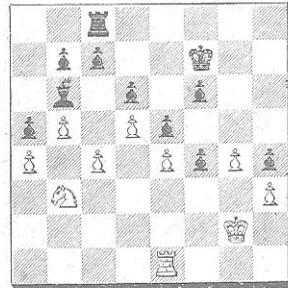
Minacciando di guadagnare la D

20 PCR 5	C 2 T
21 T 2 A	C × P
22 T 2 C	PAR 3
23 D 1 R	PTR 5
24 T 4 C	D 2 T
25 D 2 R	A 2 A
26 T 1 R	A × A

27 D × A	D 2 A
28 D × D †	R × D
29 R 2 C	

Era molto meglio 29 PAD 4.

29	PTD 4
30 PC 5	C 3 R
31 PD 5	C 4 A
32 C × C	A × C
33 C 2 R	TD 1 CR
34 C 1 A	T × T †
35 PA × T	T 1 AD !
36 C 3 C	A 3 C
37 PAD 4	



37 PAD 3 !

Molto ben giucato.

38 T 1 AD	A 6 R
39 T 3 A	P × PD
40 PR × P	PR 5 !

La manovra abile del Nero è coronata da pieno successo. Ora i due pedoni di centro uniti e liberi assicurano pronta vittoria.

41 C × P A 7 D !

Splendido. Il cambio delle Torri è forzato e sacrificando tutti i pedoni

sul lato di D il Nero vince subito coi pedoni centrali chiudendo elegantemente la partita.

42 C X P A X T
43 C X P † R 3 C

44 C X T PA 6 †
45 R 2 A A 5 D †
46 R 1 A PR 6
47 C 7 R † R 4 C

Il Bianco abbandona.

Partita num. 293

Giucata al Simpson Divan a Londra nel 1862

GAMBITTO EVANS RIFIUTATO

Bianco	Nero
ZYTOGORSKY	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 CR 3 A	CD 3 A
3 A 4 A	A 4 A
4 PCD 4	A 3 C
5 PCD 5	C 4 T
6 C X P	CR 3 T
7 PD 3	

Generalmente si giuoca 7 PD 4.

7	PD 3
8 A X C	P X C
9 A X PC	D 4 C
10 A X T	D X P
11 T 1 A	A 6 T
12 D 2 R	C X A
13 P X C	O-O-O
14 A X P	

Questa mossa che pare così naturale, guasta il giuoco del Bianco; si doveva giuocare 14 A 6 A.

14 D 4 C

Risorsa inaspettata che fa cambiar d'aspetto alla partita.

15 A 2 C

Evidentemente 15 PAR 4 era fatale per 15... D 5 T † seguita da 16... A 5 CR.

15	A 5 CR
16 PAR 3	D 5 T †
17 T 2 A	A 3 R

18 C 3 T ?	A 4 TD †
19 PAD 3	A 3 C
20 TD 1 C	T 1 C
21 R 2 D	

Non essendo possibile di salvare la T, questa sembra la mossa migliore.

21	A X T
22 T 1 TR	T 7 C
23 R 2 A	T X P
24 T X T	D X T
25 A 1 A	PTR 4
26 A 3 R	A 8 C
27 D X D	A X D
28 A 2 A	A 3 D
29 R 3 C	A X C
30 R X A	A X P
31 R 4 C	A X P
32 PA 4	PTD 4 †
33 R X P	A X P
34 R 4 C	A 7 R
35 PA 4	A 6 D
36 PR 5	R 2 D
37 PC 6	PAD 3

Il Nero conta di vincere con le due pedone libere e a gran distanza l'una dall'altra facendo il così detto *bilancino* e ei riesce malgrado gli Alferi di colore diverso.

38 R 3 A	A 8 C
39 R 4 D	R 3 R
40 R 3 R	PAD 4

41 R 3 A	R 4 D	46 R X A	PAD 6
42 R 3 C	PAD 5	47 A 1 R	PAD 7
43 R 4 T	A 3 C	48 A 2 D	PT 5
44 R 5 C	R 5 R	Il Bianco abbandona.	
45 P 6 R	P X P I	Note di S. Dubois	

Partita num. 294

Torneo di Londra 1862

GAMBITTO DI ALFIERE

<i>Bianco</i>	<i>Nero</i>
L. PAULSEN	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 PAR 4	P X P
3 A 4 A	CR 3 A

Questa difesa è abbastanza sicura; il miglior tratto però si ritiene che sia 3... PD 4 e dopo 4 A X P! 4... D 5 T †. Ora Steinitz ha proposto la difesa 3... C 2 R e si è offerto di giuocarla in una partita per corrispondenza contro il Club di Vienna. (*La Red*).

4 CD 3 A	CD 3 A
5 CR 3 A	A 5 C
6 O-O	P D 3
7 C 5 D	C X C

Meglio forse arroccare.

8 P X C	C 4 R
9 C X C	P X C
10 P 4 D	

Una buona mossa.

10	D 2 R
11 PAD 3	

Migliori di 11 A X P che a prima vista sembra decisiva, giacchè allora seguiva 11... P X A!; 12 PAD 3 — O-O!; 13 P X A — D X P; 14 A 3 C — D 3 D; 15 D 2 D — PCR 4; 16 PCR 3 — A 6 T; 17 T 2 A — P X P; 18 D X P † — R 1 T conservando il pedone.

11	A 3 D
12 P X P	A X P
13 A X P	A X A
14 T X A	O-O
15 D 4 D	A 2 D
16 TD 1 AR	D 3 D

La sola mossa per impedire il minaccioso avanzamento del PD.

17 D 2 A	PAR 4
18 T 3 A	T 3 A
19 T 1 R	PAR 5
20 T 3 D	

Minacciando 21 T 6 R che sarebbe stato fatale.

20	R 1 A
----	-------

Evitando il pericolo imminente.

21 R 1 T	PCD 3
22 D 3 A	T 1 R
23 T X T	A X T
24 PCD 4	D 4 R

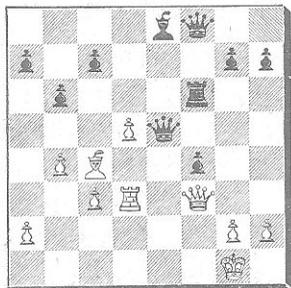
Il Sig. Dubois giuoca tutto questo con gran giudizio ed attenzione; ogni mossa è perfettamente calcolata.

25 R 1 C	(V. diagramma).
25	A 4 TR

Una ingegnosa combinazione. Da questo punto in poi il giuoco è condotto dal Nero con grande maestria.

26 D 2 A	A 7 R
27 T 4 D	— PAR 6!
28 A 3 D	

Se 28 A × A seguiva 28... P × A vincendo facilmente.



28	A × A
29	T × A
30	T 3 A
31	T × T
32	PAD 4
33	R × P
	P × P
	R 2 R
	P × T
	PTR 4

Qui si ha uno studio di carattere sommamente interessante. Prendendo il P col R il Bianco scelse la miglior mossa se lo prendeva con la D, il Nero con 33... D 8 R † avrebbe

forzato il cambio e poi giocato il R a 3D vincendo senza difficoltà.

33	D 5 R †
34	D 3 A
35	D 3 R †
36	D 2 D
37	PTR 3
38	D 2 C
39	R 2 A
40	R 2 C
41	PTD 4
42	R 2 A
43	R 2 C
44	R 1 T
45	R 1 C
46	R 1 T
47	R 1 C
48	D 2 D †
49	PC 5
50	D × D
51	R × P
52	R 3 A
	D × PA
	R 1 D
	R 2 D
	R 3 D
	D × PD †
	D 4 AR †
	PTR 5
	D 5 R †
	D 5 A †
	D 6 C †
	D × P †
	D 6 C †
	D 6 A †
	PTR 6
	R 2 R
	D 7 C †
	P × D
	R 3 D
	R 4 A

Il Bianco abbandona

Note di LÖWENTHAL.

Partita num. 295

Giucata a Roma nel 1846

GAMBITTO GRANDE (KIESERITZKI)

Bianco	Nero
WYVILL	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 PAR 4	P × P
3 CR 3 A	PCR 4
4 PTR 4	PCR 5
5 C 5 R	PTR 4
6 A 4 A	T 2 T
7 PD 4	P 6 AR
8 PCR 3 P	

Fiu qui il giuoco è stato regolarmente condotto da ambedue le parti

ora questa spinta del PCR ideata da Kíesérítzky « benchè dia una gran saldezza al giuoco del Bianco », com'egli dice, si ritiene pur tuttavia inferiore a 8 P × P.

8 CD 3 A

Il tratto giusto dovuto al gran maestro della scuola tedesca, Barone T. von Heydebrand und der Lasa

9	C 6 C	A 2 C
10	PR 5	PD 4
11	A 3 D	C × P!

Qui la teoria dà 11... PAR 4; a me pare più forte la mossa del testo.

- | | |
|--------------|----------|
| 12 A 5 CR | D 2 D |
| 13 C 4 A | T 1 T |
| 14 PAD 3 | CD 3 A |
| 15 A 5 CD | A X P |
| 16 C X PD | A X PC † |
| 17 R 1 A | D 3 R |
| 18 A 4 AD | D 3 D |
| 19 C 2 D | A 3 R |
| 20 C 4 R | D 4 R |
| 21 C4R 6 A † | C X C |
| 22 A X C | |

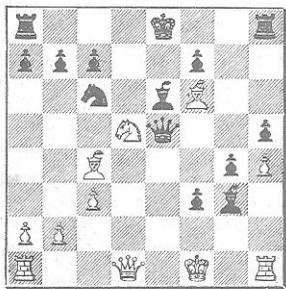
(V. diagramma)

- 22 A X C !

Sacrificando la D per 3 pezzi minori; combinazione perfettamente corretta come il seguito lo dimostra.

- | | |
|----------|---------|
| 23 A X D | A X A † |
| 24 R 1 C | C X A |

- | | |
|----------|-------|
| 25 PCD 3 | A 7 R |
| 26 D 4 D | T 1 D |



- | | |
|------------|-------|
| 27 D X PT | T 7 D |
| 28 D 8 C † | R 2 R |
| 29 D X T | A 6 D |

Il Bianco abbandona.

Note di S. Dubois.

Partita num. 296

Giucata a Roma in Gennaio 1880

GIUOCO PIANISSIMO

Bianco

Nero

S. A. Il Principe

DADIAN DI MINGRELIA

DUBOIS

- | | |
|-----------------|---------------|
| 1 PR 4 | PR 4 |
| 2 CR 3 A | CD 3 A |
| 3 A 4 A | A 4 A |
| 4 PD 3 | CR 3 A |
| 5 A 5 CR | PD 3 |
| 6 O-O | A 3 R |
| 7 PTR 3 | D 2 D |
| 8 CD 3 A | O-O-O |
| 9 C 5 D | A X C |
| 10 A X A | C X A P P |
| 11 A X T | C 5 A |
| 12 A 4 T | C X PT † |

Combinazione non sicura, credo.

- 13 R 2 T

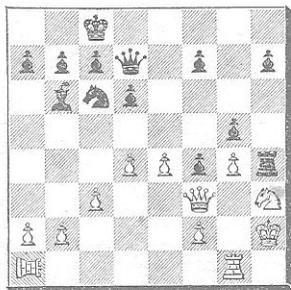
Pare che si poteva prendere il C senza rischio.

- | | |
|-----------|----------------|
| 13 | C 5 A |
| 14 A 5 C | D 5 C |
| 15 A X C | P X A |
| 16 PD 4 I | A 3 C |
| 17 PAD 3 | T 1 R |
| 18 D 3 D | T 3 R |
| 19 C 1 C | T 3 T † |
| 20 C 3 T | PCR 4 |
| 21 D 3 A | D 2 D |
| 22 PCR 4 | T 5 T |
| 23 T 1 CR | (V. diagramma) |
| 23 | A X P ! |

Combinazione che sembra ben calcolata.

- | | |
|----------|-------|
| 24 P X A | C X P |
|----------|-------|

25 D 1 D PTR 4
26 PAR 3



Se 26 D × C seguiva 26... P × P;
27 T × P 1 — D × T; 28 D 3 D —
P 6 AR; 29 D 1 A — D × P; 30 T
1 R — D 4 A vincendo forzatamente.

26 C × P †
27 D × C P × P

28 T × P 1 T × T
29 T 1 CR T × T
30 C × T D 3 R
31 D 5 T PAR 3
32 D 7 T PCD 3
33 C 2 R PD 4
34 C 3 A P × P
35 D × P D × D
36 C × D R 2 D
37 C × P † R 3 R
38 C 4 R R 4 A
39 C 3 A PAD 3
40 R 2 C PCR 5
41 R 2 A PCD 4
42 R 2 R R 4 R
43 R 2 A R 5 D
44 R 2 R PAR 6 †
45 R 2 A R 6 D

Dopo altri pochi tratti il Bianco
abbandona.

Note di S. Dubois.

Partita num. 297

Torneo di Londra 1862

APERTURA SPAGNUOLA

Bianco	Nero
BARNES	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 CR 3 A	CD 3 A
3 A 5 C	CR 3 A
4 PD 4	CR × P
5 P × P	A 2 R
6 O-O	O-O
7 D 5 D	C 4 A
8 A 3 R	C 3 R
9 CD 3 A	PTD 3
10 A × C	PC × A
11 D 3 C	PD 4
12 P × P p.	P × P
13 TD 1 D	PD 4
14 CD 4 T	

L'allontanamento di questo C che

rimane completamente inattivo e
paralizzato è fra le cause principali
della perdita della partita.

14	D 2 A
15 PAD 4	TD 1 C
16 D 2 A	P × P
17 D × P	PAD 4
18 PCD 3	T 5 C
19 D 2 A	A 2 C
20 C 1 R	A 3 D
21 PCR 3	T 5 CR
22 PAR 4	

Un grave errore del quale Dubois
profittò subito ed in modo elegante.
Fin da questo punto la partita è
perduta pel Bianco mentre con 22 C
2 C c'era da difendersi benissimo.

22 C X P
 23 A X C A X A
 24 CR 3 A

Anche adesso era meglio C 2 C.

24 A X P I
 25 R 1 T T 5 T
 26 T 2 D D 5 A
 27 D 3 D A 5 R
 28 D 3 A A 8 R I

Il Dubois prosegue il suo attacco con calma e risoluzione implaca-

bili. Quest'ultimo tratto brillante quanto solido toglie al Bianco ogni speranza di salvezza.

29 T X A A X C †
 30 R 1 C T 5 C †
 31 R 1 A A 7 C †
 32 R 2 R T 1 R †
 33 R 3 D T X T
 34 D X PA A 5 R †
 35 R 3 A T 8 A †

Il Bianco abbandona.

Note di KOLISCH.

Partita num. 298

Torneo di Londra 1862

GAMBITTO GRANDE

Bianco	Nero
DUBOIS	MONGREDIEN
1 PR 4	PR 4
2 PAR 4	P X P
3 CR 3 A	PCR 4
4 PTR 4	PCR 5
5 C 5 R	CR 3 A
6 A 4 A	PD 4
7 P X P	A 3 D
8 PD 4	

È a questo punto che il RICE propone la continuazione 8 O-O che secondo le analisi fatte fino ad oggi sembra per lo meno adatta ad uguagliare i giuochi. Lo stesso DUBOIS, negli ultimi mesi di sua vita, studiò molto alcune varianti su tal proposito, ma pur migliorando un poco il giuoco del Nero, a confronto delle posizioni date dal RICE, egli non riuscì a demolire completamente l'attacco.

8 C 4 T

Il tratto giusto è 8... D 2 R: in questo caso il Bianco non può pren-

dere il PA perchè perderebbe un pezzo così: 9 A X P — C 4 T; 10 O-O — C X A; 11 T X C — PAR 3, ecc. (KOLISCH.)

9 A 5 C † R 1 A
 10 CD 3 A A 2 R

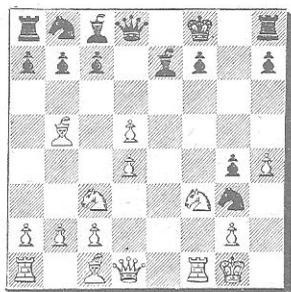
Una cattiva mossa che costituisce la causa di tutte le difficoltà della difesa. (KOLISCH.)

11 O-O PAR 6
 12 C X P3A

Il Dubois trae subito profitto dell'errore su osservato con la sua prontezza ed energia abituale. (KOLISCH.)

12 C 6 C

Se 12... P X C seguiva 13 D X P — A 3 A (13... C 3 AR; 14 C 4 R — R2C1; 15 C X C — A X C; 16 D 3 C † — R 1 A; 17 A 6 T † — R 2 R; 18 T X A, ecc.); 14 D X C — A X P †; 15 R 1 T — D 2 R; 16 A 6 T † — R 1 C; 17 A 8 R I, ecc.



13 C 5 R ! C × T
14 D × C PAR 3
15 D 4 AR

Avremmo preferito 15 A 6 T † — R 1 C; 16 A 4 AD — A 3 D !; 17 C 4 R — PAR 4 !; 18 D 4 A e non vediamo come il Nero poteva sfuggire alla terribile minaccia 19 A 5 C R (Kolisch.)

15 PAD 3

Il Nero gioca contribuendo alla propria sconfitta. Bisognava giocare 15... T 1 C. (Kolisch.)

16 D 6 T † R 1 C

17 A 4 AD A 3 R

Una risorsa ingegnosa ma insufficiente a cambiare le sorti della partita. (Kolisch.)

18 P × A D × P †
19 A 3 R D × C 4 R
20 T 1 D C 3 T
21 T 7 D T 1 R
22 A 4 D D 4 AR
23 T × A

Giucato in modo ammirabile! (Kolisch.)

23 T × T
24 A × PA D 4 A †
25 R 1 T PCR 6

Il Nero poteva prolungare la sua resistenza con 25... D × A, ma è evidente che egli non vide il matto brillantissimo preparato dal Dubois. (Kolisch.)

26 D 7 C † ! T × D
27 PR 7 † sc. T 2 A
28 PR 8 (D) † D 1 A
29 A × T † †

Partita num. 299

Dal match del 1862

GAMBITTO EVANS RIFIUTATO

Bianco	Nero
STEINITZ	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 CR 3 A	CD 3 A
3 A 4 A	A 4 A
4 PCD 4	A 3 C
5 PCD 5	

Forse è più forte 5 PTD 4.

5 C 4 T
6 C × P C 3 T

Qui il Nero ha altri due sistemi di

difesa e cioè : 6... D 3 A e 6... A 5 D dato da Löwenthal. Il tratto del testo è di M. Lange.

7 PD 4 PD 3
8 A × C P × C
9 A × PC D 4 C
10 A × T C × A

In una partita giocata precedentemente contro Anderssen, Dubois prese il PC con la D. Il tratto del testo sembra migliore.

11 O-O A 5 C
 12 A 6 A D 3 C
 13 D 3 D D X A
 14 D X C O-O-O
 15 P X P D X PR
 16 C 3 T A 3 R
 17 D 2 R D 6 A

Il Nero ha abilmente manovrato ed ora guadagna forzatamente un pezzo.

18 D 3 A D X D

19 P X D A 4 AD
 20 C 1 C

Ritirata immediatamente fatale. L'attacco combinato degli A e della T è ora mortale.

20 A 6 T

Il Bianco abbandona

Infatti se 21 T 1 A seguiva 21... T 1 C †; 22 R 1 T — A X P ed il matto non è più possibile evitarlo.

Partita num. 300

Dal *match* del 1862

GAMBITTO DI ALFIERE

<i>Bianco</i>	<i>Nero</i>
DUBOIS	STEINITZ
1 PR 4	PR 4
2 PAR 4	P X P
3 A 4 A	PD 4
4 A X P	PAD 3
5 A 3 C	D 5 T †
6 R 1 A	PCR 4
7 CR 3 A	D 4 T
8 PD 4	A 2 C
9 CD 3 A	C 2 R
10 PR 5	A 4 A
11 PD 5	

Fin qui l'apertura fu seguita esattamente da ambedue le parti, quest'ultimo tratto, però, è giuocato senza la necessaria considerazione e compromette la partita.

11 PCR 5

La giusta risposta che fa guadagnare al Nero un P con buona posizione.

12 C 4 D A X PR
 13 C X A C X C
 14 D 1 R O-O

15 C 4 R C 2 D
 16 D 2 A TD 1 R
 17 A X P A 5 D

Tutto ciò è giuocato dal Nero con grande abilità.

18 C 3 C C X C †
 19 D X C D 4 A

Dopo questo tratto il giuoco del Bianco non ha più risorse.

20 T 1 R A 4 R
 21 T X A T X T
 22 D 2 A T 5 R
 23 A 6 D D 4 C
 24 PCR 3 TR 1 R
 25 P X P D 4 C †
 26 R 2 C T 7 R
 27 A X P † R 2 C
 28 A X T D X P †
 29 R 1 C T X D
 30 R X T D X T
 31 A X C D 6 A †

Il Bianco abbandona

Il giuoco di Steinitz in questa partita è rimarchevole per il vigore e la precisione.

Partita num. 301

Giucata a Londra nel 1862

GAMBITTO PHILIDOR

Bianco	Nero
ANDERSSEN	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 PAR 4	P × P
3 CR 3 A	PCR 4
4 A 4 A	A 2 C
5 PD 4	PD 3
6 PTR 4	PTR 3
7 D 3 D	PCR 5
8 C 1 C	D 3 A
9 PAD 3	PTR 4
10 CD 3 T	A 2 D
11 A 2 D	CD 3 A
12 O-O-O	CR 2 R
13 R 1 C ?	

Nella preoccupazione di riguadagnare il P, il Bianco commette con questo tratto un errore che compromette la partita molto seriamente.

13 PD 4!

14 A 3 C

E chiaro che il P non si poteva prendere senza la perdita di un pezzo. Ora il Nero possiede dei pedoni centrali schiaccianti.

14 P × P
15 D 1 A PR 6
15 A 1 A PCR 6

Senza dubbio per impedire al Bianco di rompere i pedoni con PCR 3, però ora è resa libera l'azione delle forze bianche nello stesso tempo che il valore dei pedoni centrali è molto diminuito. Meglio era 16... A 3 T per poi poter avanzare il PAR al momento opportuno.

17 C 3 A O-O-O
18 CR 5 C A 3 R

19 C × A P × C
20 C 2 A C 4 T
21 A 4 T D 4 A
22 PCD 4 C 4 D

Una minaccia mortale!

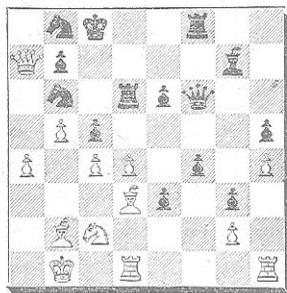
23 A 2 C C 3 C
24 A 5 C C 3 A
25 PTD 4 C 4 D
26 A 3 D D 3 A
27 D 1 R

Preparando l'attacco dei pedoni sul lato di Donna.

27 TR 1 A
28 PAD 4 C 3 C
29 PCD 5 C 1 C!
30 D 5 T PAD 4

Un tratto pericoloso,

31 D × P T 3 D



32 PTD 5 ?

Debole. Si doveva giocare 32 A 1 T! dopo di che il Bianco avrebbe guadagnato almeno la qualità.

32 C 5 T
33 A 3 T C 2 D
34 R 1 T

Per poter giocare D 8 T † cioè che ora non poteva farsi a causa di: 34 D 8 T † — R 2 A; 35 PCD 6 † — C × P; 36 P × C † — T × P † guadagnando la D. Data la giusta risposta del Nero, ques o tratto si risolve in una perdita di tempo.

34	T × P †
35 R 1 C	C 6 A †
36 R 1 A	PR 7
37 PTD 6	

Un tentativo disperato.

37	P × T (D) †
----	-------------

38 T × D	PCD 3
39 D 7 C †	R 1 D
40 T 2 D	PAR 6
41 PTD 7	R 2 R

Tutto il finale è giocato splendidamente dal Dubois.

42 C 4 C	D 5 A
43 C 6 A †	R 3 A †
44 C × T	P × P †
45 C 3 A	A 3 T
46 A 2 C	D × T † †
47 C × D	PCR 8 (D) †
48 R 2 A	D 8 D †
49 R × C	A × C † †

Partita num. 302

Giuocata a Londra nel 1862

GAMBITTO PHILIDOR

Bianco	Nero
ANDERSSEN	DUBOIS
1 PR 4	PR 4
2 PAR 4	P × P
3 CR 3 A	PCR 4
4 A 4 A	A 2 C
5 PD 4	PD 3
6 PAD 3	PAD 3
7 PTR 4	PTR 3
8 D 3 C	D 2 R
9 O-O	PCR 5
10 C 1 R	PAR 6
11 P × P	PCD 4

Ben giuocato. Facendo spostare l'A dalla linea di attacco il Nero ottiene di poter prendere il PT con sicurezza.

12 A 3 D	D × P
13 C 2 C	D 6 T
14 P × P	CR 3 A
15 A 2 R	A 3 R

Il Dubois ebbe il talento di prendere un forte attacco in una partita di difesa e contro la forza del suo possente avversario. A questo punto il giuoco del Nero è superiore.

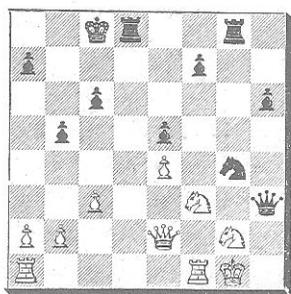
16 D 2 A	A × P
17 A 4 A	T 1 C

Una risposta fine ed il cui valore si scorgerà ben presto ad evidenza.

18 A × A	C × A
19 D 2 R	C 2 D
20 C 2 D	CD 4 R

Un bel tratto pel quale il Nero meritava di vincere la partita e certo avrebbe vinto se più tardi non si fosse lasciato trasportare da una combinazione non assolutamente giusta.

21 P × C	A × P
22 A × A	P × A
23 C 3 A	O-O-O
24 T 2 A	



24

T 4 C

Ingegnoso ma non il miglior tratto. Staunton avverte che con 24... T 6 D il Nero vinceva e dà la seguente variante in appoggio della sua asserzione: 24... T 6 D; 25 D X T! — C X T; 26 D 1 A! (se 26 R X C; 26... T X C †; 27 R 1 R [27 R 3 R — D 6 C!] 27... D 6 C †; 28 R 1 D — T 8 C † ecc.) 26... C 6 D; 27 T 1 D! — C 5 A; 38 T 2 D — D 6 C con giuoco da vincere.

25 D 1 R	T 4 T
26 R 1 A	D 8 T †
27 R 2 R	C X T
28 R X C	D 6 T
29 D 3 R	T 1 CR
30 C 2 C 1 R	D 6 C †

È possibile che 30... D 8 T avrebbe permesso al Nero di sostenere meglio il suo attacco.

31 R 2 R	T 1 D
32 PTD 4	T 7 T †
33 C X T	D X C †
34 R 1 A	T 3 D
35 D 3 A	T 3 C
36 D 2 A	D 8 T †
37 R 2 R	D X P †
38 R 1 D	T 3 D †
39 R 1 A	D 4 D
40 D 2 R	PTD 3
41 P X P	PA X P
42 R 2 A	PAR 4
43 C 3 A	PR 5
44 C 4 D	T 3 AR
45 T 1 C R	PCD 5
46 T 7 C	P X P
47 D 2 T	

Un tratto eccellente con il quale il Bianco riesce ad entrare nel giuoco avversario con attacco decisivo.

47	T 3 D
48 D 5 T	P X P

È chiaro che il Nero non può prendere il C seguendone matto in poche mosse.

49 R 1 C	PR 6
50 T 7 R	T 2 D
51 D 8 R †	T 1 D
52 D 4 T	PTD 4
53 D 2 A †	Abbandona.

Partita num. 303

Giuocata a Roma il 2 Marzo 1853

(Si tolga al nero il PAR)

Bianco
GENER. MOORE
1 PR 4
2 PD 4
3 A 3 D
4 P X P

Nero
DUBOIS
PD 3
CR 3 A
PR 4
P X P

5 CD 3 A	A 3 D
6 A 5 CR	O-O
7 CR 3 A	CD 3 A
8 PTR 3 P	A 3 R
9 O-O	C 2 R
10 CR 4 T	PTR 3

11 A X C	T X A
12 C 2 R	PCR 4
13 CR 3 A	T X C !
14 P X T	A X P
15 T 1 R	C 3 C
16 C 3 C	C 5 A
17 A 1 A	D 2 D
18 C 5 A	

Era meglio forse 18 T 3 R tentando di cambiare l'A e portare la D a 1AR evitando così anche la minaccia... A X A e poi... D 6 T; la partita però restava sempre buona pel Nero.

18 A X C

19 P X A	D X P
20 PAD 3	

Per poter provocare il cambio della D e nel tempo stesso iniziare un contro-attacco.

20	R 1 T
21 D 1 C	D 3 A
22 D 4 R	T 1 CR
23 A 3 D	T 2 C
24 D X PC	PC 5 !
25 D 8 A †	T 1 C
26 D 5 A	P X P † sc.
27 R 1 A	T 8 C † !
28 R X T	D 2 C †

Il Bianco abbandona

Unione Scacchistica Italiana

SOTTO LA PRESIDENZA ONORARIA DI S. A. R. IL PRINCIPE DI NAPOLI

Anno II — 1899

NUOVI SOCI:

- | | |
|--|--------------------------|
| 41. Boari Ten. Andrea. | <i>Milano.</i> |
| 42. Campo Ing. Paolo | » |
| 43. Marchesi Romeo | » |
| 44. Mouscka Geza | » |
| 45. Wahllach Emilio | » |
| 46. Sbrocchi Dott Aristodemo | <i>Firenze.</i> |
| 47. Marchesetti Luigi | <i>Udine.</i> |
| 48. Santi Ing. Attilio | » |
| 49. Rankin Robert M. S. | <i>Torino.</i> |
| 50. Lepori Avv. Enrico. | <i>Macerata Feltria.</i> |
| 51. Esménard Avv. Filippo | <i>Roma.</i> |
| 52. Perrelli F. C. Vincenzo | » |

I. — Gara Nazionale per Corrispondenza

Il 31 Gennaio scorso si adunò la Commissione e presa esatta contezza di quanto avvenne nel 2.º giro, deliberò quanto appresso:

1.º La coppia Longo-Ramello fu esclusa dalla Gara non essendosi fatti vivi nè l'uno nè l'altro de' due avversari quantunque invitati direttamente dalla Segreteria dell'Unione.

2.º La coppia Mariotti-Miserandino non raggiunse le 60 mosse neppure a tutto Gennaio a causa dei lunghi ritardi del secondo; anzi quest'ultimo non rispose più alle ripetute lettere del suo

avversario. Delle due partite l'una fu vinta dal Miserandino, l'altro fu aggiudicata patta.

3.° La coppia Nicolosi-Vell, che per la grande distanza non poté ultimare le partite è autorizzata a continuare ed il vincitore prenderà parte al 3.° giro appena ultimato il 2.°

4.° Ai due posti vacanti furono riammessi i pattisti.

Imbussolati i nomi dei 20 combattenti rimasti in Gara, il 3.° giro risultò così combinato:

1. Asmundo di Gesira (*Catania*) — Cavalleri Andrea (*Torino*).
2. Crotti Paolo (*Torino*) — Onniboni Pacifico (*Taranto*).
3. Simeoni Gaetano (*Napoli*) — Dolci Annibale (*Genova*).
4. Del Giudice Alessandro (*Napoli*) — Scialpi Roberto (*Taranto*).
5. Noto Antonino (*Palermo*) — Gambarini Felice (*Rovigo*).
6. Seni Pietro (*Roma*) — Clavario Tancredi (*Genova*).
7. Accardi Ferdinando (*Palermo*) — Baracchi Attilio (*Venezia*).
8. Bettoni Vespasiano (*Catania*) — Guglielmetti Augusto (*Roma*).
9. Doddis Salvatore (*Messina*) — Miliani Luigi (*Torino*).
10. Ferraris Efrem (*Pinerolo*) — N. N. (1)

Perchè non si verifichino le lungaggini che si ebbero nel 2.° Giro, la Commissione avverte che quando un giuocatore non risponde nel limite massimo concesso dal Regolamento (48 ore dalla data locale del timbro postale) l'avversario è tenuto ad avvertire la Segreteria dell'Unione. Dopo 3 ritardi le partite s'intendono perdute per il ritardatario. I ritardi non possono superare i giorni 5 oltre il tempo normale; trascorso tale limite senza speciali giustificazioni, s'intende che il ritardatario abbia abbandonato il giuoco a favore del suo opponente. Ritardando entrambi o non avvertendo i ritardi, i due giuocatori incorrono nella possibile penalità di essere esclusi dalla Gara ad arbitrio della Commissione.

Tutti gli amatori di scacchi sono avvertiti che fra breve verrà indetta una II.^a Gara per *Corrispondenza*, riservata ai soci della Unione. Si sta compilando il Regolamento e predomina l'idea di farla per gruppi col sistema americano.

(1) Il vincitore nell'a coppia Nicolosi-Vell.